



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2019/2020 n° 4 – Gennaio 2020



“...non abbiate paura!”

Nel nostro impegno mensile di ricordare e pregare per tutte le comunità e le case dell’Opera don Calabria sparse nel mondo, questo mese, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo in maniera particolare per tutti gli ospedali, cliniche, ambulatori, dove operano i nostri religiosi insieme a medici, infermieri e collaboratori. Preghiamo per loro e per queste realtà avvolte difficili per i pochi mezzi che si hanno a disposizione; preghiamo affinché ogni paziente possa trovare oltre alle cure di cui ha bisogno, persone che con umanità diano anche sostegno e conforto.



Dal Salmo 32 - Rit. Su di noi sia il tuo amore, Signore.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l’arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

Ecco, l’occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell’amore del Signore è piena la terra. **Rit.**



All’inizio di questo nuovo anno, affidiamo tutte le nostre intenzioni e in particolare la nostra comune intenzione di pregare per tutte le vocazioni, invocando lo Spirito Santo...

- *Vieni Oh Spirito Santo e donami la capacità di perseverare nella preghiera, vieni oh Spirito Santo!*
- *Vieni Oh Spirito Santo e guida il mio cammino sulla strada che il Signore ha preparato per me, vieni oh Spirito Santo!*
- *Vieni Oh Spirito Santo e donami conforto e speranze nelle mie cadute, vieni oh Spirito Santo!*
- *Vieni Oh Spirito Santo e rendimi disponibile alla volontà del Padre, vieni oh Spirito Santo!*
- *Vieni Oh Spirito Santo e illumina le mie scelte, vieni oh Spirito Santo!*



DAL VANGELO DI GIOVANNI (GV 6,16-21)



¹⁶ Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare, ¹⁷ salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; ¹⁸ il mare era agitato, perché soffiava un forte



vento.¹⁹ Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura.²⁰ Ma egli disse loro: "Sono io, **non abbiate paura!**".²¹ Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

RIFLESSIONE

Lectio divina tratta da: <http://ocarm.org/it/content/lectio/lectio-giovanni-616-21>

Ordine della Beata Vergine del Monte Carmelo

- [Questo vangelo] racconta l'episodio della barca sul mare agitato. Gesù si trova sulla montagna e i discepoli nella barca. Nel modo di descrivere i fatti, Giovanni cerca di aiutare le comunità a scoprire il mistero che avvolge la persona di Gesù. Lo fa evocando testi dell'Antico Testamento che alludono all'esodo.
- All'epoca in cui Giovanni scrive, la barchetta delle comunità doveva affrontare un vento contrario sia da parte di alcuni giudei convertiti che volevano ridurre il mistero di Gesù a profezie e figure dell'Antico Testamento, sia da parte di alcuni pagani convertiti che pensavano che fosse possibile un'alleanza tra Gesù e l'impero.
- [Contestualizziamo i fatti partendo dal versetto 15]
Giovanni 6,15. Gesù sulla montagna. Dinanzi alla moltiplicazione dei pani, la gente conclude che Gesù è il messia atteso, perché secondo la speranza della gente dell'epoca, il Messia avrebbe ripetuto il gesto di Mosè: alimentare la gente nel deserto. Per questo, secondo l'ideologia ufficiale, la moltitudine pensava che Gesù fosse il messia e, per questo, voleva fare di lui un re (cf. Gv 6,14-15). Questa richiesta della gente era una tentazione sia per Gesù che per i discepoli. Nel vangelo di Marco, Gesù obbliga i discepoli a imbarcarsi immediatamente e ad andare all'altro lato del lago (Mc 6,45). Voleva evitare che si contaminassero con l'ideologia dominante. Segno, questo, che il "fermento di Erode e dei farisei", era molto forte (cf. Mc 8,15). Gesù affronta la tentazione con la preghiera sulla montagna.
- Giovanni 6,16-18. La situazione dei discepoli. Era già di notte. I discepoli scesero verso il mare, salirono sulla barca e si diressero verso Cafarnao, all'altro lato del mare (del lago). Giovanni dice che era già buio e che Gesù non era ancora arrivato. Da un lato evoca l'esodo: attraversare il mare in mezzo a difficoltà. Dall'altro evoca la situazione delle comunità nell'impero romano: con i discepoli, vivevano nel buio, con il vento contrario ed il mare agitato e Gesù sembrava assente!
- Giovanni 6,19-20. Cambiamento della situazione. Gesù giunge camminando sul mare. I discepoli si spaventano. Come avviene nel racconto dei discepoli di Emmaus, loro non lo riconoscono (Lc 24,28). Gesù si avvicina e dice: "Sono io! Non temete!" Qui, di nuovo, chi conosce la storia dell'Antico Testamento, ricorda alcuni fatti molto importanti:
 - a) Ricorda che la moltitudine, protetta da Dio, attraversò senza paura il Mar Rosso.
 - b) Ricorda che Dio, nel chiamare Mosè, dichiara il suo nome dicendo: "Io sono!" (cf. Es 3,15).

- c) Ricorda anche il libro di Isaia che presenta il ritorno dall'esilio come un nuovo esodo, in cui Dio appare ripetendo molte volte: "Io sono!" (cf. Is 42,8; 43,5.11-13; 44,6.25; 45,5-7).
- Per il popolo della Bibbia, il mare era il simbolo dell'abisso, del caos, del male (Ap 13,1). Nell'Esodo, il popolo compie la traversata verso la libertà affrontando e vincendo il mare. Dio divide il mare con il suo soffio e la moltitudine attraversa il mare sull'asciutto (Es 14,22). In altri passaggi la Bibbia mostra Dio che vince il mare (Gen 1,6-10; Sal 104,6-9; Pro 8,27). Vincere il mare significa imporgli i propri limiti ed impedire che inghiottisca tutta la terra con le sue onde. In questo passaggio Gesù rivela la sua divinità dominando e vincendo il mare, impedendo che la barca dei suoi discepoli sia trascinata dalle onde. Questo modo di evocare l'Antico Testamento, di usare la Bibbia, aiutava le comunità a percepire meglio la presenza di Dio in Gesù e nei fatti della vita. Non temete!
 - [...]

PREGHIERE DI LODE

- Lode e gloria a te Signore Gesù per tutte le volte che ti riconosco vicino nelle turbolenze della mia vita.*
- Lode e gloria a te Signore Gesù per come operi nel mio quotidiano.*
- Lode e gloria a te Signore Gesù per tutte le volte che mi rendi capace di riconoscermi bisognoso della tua misericordia.*
- Lode e gloria a te Signore Gesù per le guide spirituali che ci doni.*
- Lode e gloria a te Signore Gesù per tutte le sante vocazioni che susciti in chi è in discernimento.*



*(Lode e gloria a te Signore Gesù)

DAGLI SCRITTI DI SAN GIOVANNI CALABRIA...



6-novembre-1916 Verona

Mio caro fratello Rossi Attilio

Che il benedetto Gesù sia sempre con te e ti doni tutte quelle grazie, quegli aiuti che ti sono necessari in questo grande momento di prova, per corrispondere alla tua grande e speciale vocazione e poi ritornare qui nella Casa di Dio e lavorare per formare con la divina grazia, dei buoni giovani che valgano a sanare la presente società, tanto e poi tanto ammalata. Mio caro Attilio sempre, sempre ti sono vicino, con l'orazione, e per te e per i fratelli e per la Casa tutta offro i miei piccoli ma continui dolori. Che Gesù ti consoli e ti aiuti sempre.

Mio caro Attilio, vedi come è brutto il mondo? Come l'umanità ha in grandissima parte deviato dal suo fine? Come è tutta sensuale, come superba? E Dio l'ha umiliata, e tanto.

Pensa sempre alle mie povere parole, alle mie sincere raccomandazioni; tutto è fumo, tutto è vanità, e solamente gode questa vita chi ama Dio, chi combatte le passioni. Amato il mio Attilio, per amor di Dio mantieni gelosamente la tua speciale vocazione, le brutture che vedi ti animino sempre più a grandi propositi, non temere; con le tentazioni avrai le grazie necessarie. Fuggi, fuggi, i tristi compagni, frequenta i santi Sacramenti, scegli un direttore Spirituale, dotto ma santo, a Don Giovanni di sempre tutto, tutto e vedrai che procederai bene. Tutti ti salutano, in modo speciale ti saluta e ti benedice il tuo aff.mo in C. J.Sac. J. Calabria

Ora offriamo la nostra preghiera vocazionale affinché lo Spirito Santo guidi la preparazione e poi lo svolgimento del XII Capitolo Generale recitando...

Preghiera per il XII Capitolo

Signore Dio Padre misericordioso, guarda con benevolenza noi membri della famiglia Calabriana; riempici con il tuo Spirito, affinché rispondiamo fedelmente alla tua chiamata. Conservaci sempre, Signore, nel tuo amore, per l'intercessione dell'Immacolata Vergine Maria, di san Giuseppe, di san Giovanni Calabria e di tutti i nostri patroni. Donaci religiosi, religiose e laici di spirito apostolico, perché uniti in una sola famiglia, crediamo in te e nella tua Parola. Fa che, liberi dalle preoccupazioni terrene, pieni di fiducia nella tua Provvidenza e in comunione con chi ti rappresenta, siamo pronti a fare la tua volontà e a soffrire con Cristo, perché le anime accolgano il tuo santo Regno. Invia Signore, lo Spirito Santo, perché possiamo accogliere i segni di comunione che, mediante il XII Capitolo Generale, Tu farai germogliare nell'Opera e nella Chiesa. Amen.



Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste,
Maria, Madre di tutte le vocazioni,

“SALVE O REGINA”

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

APPUNTAMENTI:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@libero.it – diventa anche tu promotore.
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul sito:
 - ✓ della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo: www.delegazioneoncalabria.it
 - ✓ dell'Oasi San Giacomo all'indirizzo: www.oasisangiaco.com
- Giovedì 9 gennaio alle ore 21.00 adorazione “Getta un seme” per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Eucarestia dell'Oasi San Giacomo a Vago di Lavagno (VR).